

Leggendo tra le righe del Piano commerciale che va in approvazione

I negozi del centro valgono tre Iper Coop

30mila metri di superficie di vendita contro i 12mila del "gigante"

Lo definiremo, semplificando, "Piano del commercio" il documento che recepisce le indicazioni della Regione sugli esercizi al dettaglio che sarà presentato in Consiglio comunale già nelle sedute del 28 e 29 novembre.

Passaggio obbligato, non fosse altro perché in mancanza rinunceremo ad ogni tipo di finanziamento. Detto ciò, pone dei paletti, individua gli ambiti di espansione, limita i Comuni autorizzandoli a modificare le "tabelle di compatibilità" delle medie strutture, intendendo per tali superfici di vendita tra i 211 ed i 2.500 metri quadrati, mentre per le grandi conferma vincolante il parere di piazza Castello.

Paletti o no, Cna commercio non abbassa la guardia; specie dopo aver preso atto che, dal passaggio a livello di corso Torino in giù ci sarebbe spazio per altri 6.000 metri fitti di scaffali. Teoricamente. Una simile operazione implicherebbe la reperibilità di aree tre volte più grandi da destinare al parcheggio, che non ci sono. Gli standard urbanistici elevati imposti dall'Amministrazione Bresso, insomma, giocherebbero una volta tanto a favore del presi-

dente Genovese.

Eccezioni a parte, non c'è più molto da mordere dopo l'autorizzazione a procedere accordata all'Iper Coop, anche se autorevoli fonti danno per certa, proprio in quei pressi, la (reddiziosa) trasformazione d'uso da artigianale a commerciale di terreni appartenenti al costruttore Gallo e soci.

Le nuove localizzazioni riguarderanno soprattutto porzioni di territorio candidabili ad accogliere senza contraccolpi esercizi di vicinato o mini-market. È il caso dell'ex-fonderia Beloit, dove a quattro edifici a torre esclusivamente residenziali se ne affiancherà un quinto, su via Vigone, con negozi ed uffici ai piani bassi.

Se le localizzazioni individuano gli ambiti di intervento, le perimetrazioni fotografano un "presente" significativo.

L'ufficio commercio che ha fermato il "censimento" a novembre del 2006 («dovevamo pur mettere un punto fermo») snocciola dati: «Dodici mesi fa oltre il 60% dei 777 esercizi distribuiti sul territorio comunale (esclusi quelli pubblici) rientravano nell'"addensamento storico rilevante" contraddistinto dalla sigla A1 che

IN MUNICIPIO GLI AZZURRI DELLO SLEDGE HOCKEY



Il sindaco, con l'assessore allo Sport Alchera, la collega Zanoni, il presidente del Consiglio Barbero ed i consiglieri Negro e Prola, ha incontrato, giovedì, gli azzurri dello sledge hockey impegnati, a Pinerolo nell'Europeo. Li accompagnava Tiziana Nasi.

(Foto Dario Costantino)

comprende la città vecchia e, grosso modo, il centro ed il quadrilatero dei Portici nuovi». «Rilevante» al punto da sfoggiare 30mila metri di superficie di vendita quando lo spauracchio Iper Coop ne totalizzerà 12mila. Come dire: il gigante è temibile ma i piccoli non partono battuti. Tanto più che le aperture si moltiplicano: «Se oggi siamo ben oltre quota 800 qualcosa vorrà pur dire». I nuovi arrivi, insomma,

compensano ampiamente i forfait, anche se meriterà un supplemento d'indagine l'accentuato *turn over* che abbatte la "sopravvivenza" media dei singoli esercenti. Una novità del Piano che va in approvazione riguarderà proprio l'ampliamento dell'"addensamento A1" che sposterà i confini sino al passaggio livello di corso Torino. Non è cosa da poco: quei negozi, se non oggi doma-

ni (la Regione si prenderà una pausa avendoli erogati di recente) potrebbero fruire (prima ne erano esclusi) dei fondi di qualificazione da spendere in ristrutturazioni. Oltre ad ottenere, se richiesta, la tutela di Centrum Pinerolo nata per valorizzare e spingere quel grande "supermercato naturale" cittadino che, dimensionalmente, vale tre Iper Coop.

Mirko Maggia